

L'italiano L2 lingua di scolarità

Graziella Favaro



TRE TEMI



- ITALIANO L2 PER LO STUDIO E PERCORSI SCOLASTICI
- GLI APPRENDENTI DI FRONTE ALLA LINGUA DI SCOLARITA'
- CONSAPEVOLEZZE, ATTENZIONI, TEMPI, PROPOSTE



Italiano L2 ed esiti scolastici

□ Percorsi scolastici rallentati

□ Risultati delle prove INVALSI

	2° pr	5° pr	3°m	2°sup
Italiani	202	202	201	201
Str.1 g	184	175	182	183
Str.2 g	186	185	194	194

□ Esiti negativi e criticità soprattutto nelle classi iniziali di ogni grado di scuola

□ Passaggi e scelte scolastiche al ribasso

Una seconda lingua nell'adolescenza

- La cosiddetta età “critica”
- Gli sviluppi e gli usi della L1 nel momento della migrazione e del contatto con la L2 e le possibilità di *transfer* delle competenze e acquisizioni: diverse situazioni
- Sentirsi a disagio in una situazione di regressione
- Essere senza parole e senza storia, personale e scolastica, nel gruppo dei “pari” (*Prof, io sono più intelligente nella mia lingua*)
- Rappresentazione della nuova lingua, aspetti affettivi e motivazionali
- Storia personale, scolarità e apprendimento linguistico
- **L'italiano al plurale: la varietà delle situazioni linguistiche della classe**

Il «plurilinguismo» della scuola: le lingue presenti nel contesto scolastico

- La lingua delle interazioni personali e informali, soprattutto fra i pari
- La lingua amministrativa e burocratica, propria della gestione della vita scolastica e della sua organizzazione
- Le lingue specifiche e disciplinari utilizzate in classe. *In genere, gli insegnanti sono flessibili e tollerano registri diversi ma, nel momento della valutazione, il rispetto delle convenzioni del discorso accademico diventa importante e cruciale e «fa la differenza»*

ITALSTUDIO: passare dall'enunciazione al testo

- L'apprendimento della lingua di scolarità implica molto di più che l'acquisizione dei termini settoriali e specifici delle materie curriculari
- Si tratta di passare dall'enunciazione al testo
- La lingua di scolarità è: distanziata, decontestualizzata, precisa, accurata, obiettiva, complessa, non ambigua, esplicita...

- PREVALENZA DELLA DIMENSIONE *COGNITIVA / INFORMATIVA* SU QUELLA COMUNICATIVA
- *DOPPIA DIFFICOLTA'*: MENTRE GLI APPRENDENTI ITALOFONI POSSONO CONCENTRARE L'ATTENZIONE SUI CONTENUTI , GLI APPRENDENTI NON ITALOFONI SI DEVONO CONCENTRARE NELLO STESSO TEMPO *SU FORMA E CONTENUTO*
- CONCETTI E PAROLE: DARE NUOVE PAROLE A CONTENUTI/CONCETTI GIA' APPRESI OPPURE APPRENDERE *INSIEME CONCETTI E PAROLE*
- SITUAZIONI DIVERSE* DI SCOLARITA' E DI POSSIBILITA' DI TRANSFER DELLE COMPETENZE APPRESE: USI RISTRETTI O ESTESI IN L1
- TEMPI LUNGI E FASI DIVERSE*
- LE DISCIPLINE PIU' "DIFFICILI" E *LA CENTRALITA' DELLA DIMENSIONE VERBALE* NELLA SCUOLA ITALIANA (L'ESEMPIO DEL PROBLEMA)

LE DIFFICOLTA' RILEVATE DAI DOCENTI

LESSICO SPECIFICO

LESSICO COMUNE CON USI SETTORIALI

DENSITA' SINTATTICA

COMPLESSITA' E VARIETA' TESTUALE

MANCANZA DI "ANCORAGGI" E DI ENCICLOPEDIA

CONTENUTI CULTURALMENTE DISTANTI

CONTENUTI E DISCIPLINE NON PRATICATI NELLA
SCUOLA PRECEDENTE

TRE DIVERSE FASI

1. FASE DELLA DIPENDENZA

NEOARRIVATI (LIV. 0- A1)

ADATTAMENTO DEL PROGRAMMA (PPT)

OBIETTIVO PRIORITARIO: SOLLECITARE LA
COMPRESIONE

2. FASE "PONTE"

LIVELLO A2-B1

EVENTUALE USO DEI TESTI SEMPLICI E ACCESSIBILI

OBIETTIVO: COMPRESIONE ED ESPRESSIONE DI
CONTENUTI E CONCETTI (ANCHE SE NON ACCURATA)

3. FASE DELL'AUTONOMIA

LE FACILITAZIONI DIDATTICHE E L'ATTENZIONE ALLA
FORMA

CONSAPEVOLEZZE E ATTENZIONI

- ***AGIRE SULLA LINGUA***

- SEMPLIFICARE I TESTI E LA COMUNICAZIONE IN CLASSE
- FACILITARE LE ATTIVITA': OPERATIVITA', COOPERAZIONE
- USARE SUPPORTI VISIVI E MULTIMEDIALI E LINGUAGGI DIVERSI
(*Se faccio....*)
- PRATICARE LA RIDONDANZA
- INTER-DISCORSI: PROMUOVERE E ACCOMPAGNARE LE
DIVERSE FASI DI «TRADUZIONE» VERSO LA LINGUA «ALTA»

- ***AGIRE SULL'APPRENDENTE***

- INSERIMENTO DEL TIPO A «IMMERSIONE PROTETTA»
- POTENZIARE LE RISORSE COGNITIVE E METACOGNITIVE
- ATTENZIONE ALLA DIMENSIONE AFFETTIVA E MOTIVAZIONALE
- CONOSCERE E VALORIZZARE LE COMPETENZE PREGRESSE
- RENDERE CONSAPEVOLI DELLA VARIETA' LINGUISTICA, DELLA
POTENZIALITA' E DEI LIMITI DELLE DIVERSE MODALITA' DI
RAPPRESENTAZIONE E DI COSTRUZIONE DEL SIGNIFICATO

CONSAPEVOLEZZE E ATTENZIONI

AGIRE SULL'INSEGNAMENTO /SUGLI INSEGNANTI

- DIFFONDERE CONSAPEVOLEZZE FRA I DOCENTI SU TEMPI, FASI, DIFFICOLTA' DELLA LINGUA DI SCOLARITA'
-
- CONDIVIDERE I CRITERI E LE MODALITA' DELLA VALUTAZIONE
-
- OGNI INSEGNANTE DEVE AGIRE ANCHE COME "INSEGNANTE DI LINGUA" DELLA SUA STESSA DISCIPLINA
-
- A SCUOLA, GLI STUDENTI DEVONO ESSERE IMMERSI IN UNA LINGUA CHE FUNZIONI PER LORO DA MODELLO, DATO CHE FUORI DALLA SCUOLA NON HANNO INPUT E MODELLI DI LINGUA «ALTA»

Verso la lingua di scolarità: un cammino di diecimila LI

- Arricchire il lessico
- Implementare l'uso delle parole funzionali
- Sostenere l'autonomia dell'apprendente (*insegnare a studiare*)
- Incoraggiare il *transfer* e le consapevolezze metalinguistiche
- Migliorare la comunicazione dell'insegnante
- Rendere espliciti contenuti e risorse linguistiche
- Potenziare la produzione scritta (funzione epistemica della scrittura)

E inoltre:

- Sostenere l'apprendimento fin da piccoli (dalla scuola dell'infanzia); sviluppare la capacità narrativa; praticare e moltiplicare le occasioni di passaggio dalla lingua informale alla lingua «alta»

Riferimenti normativi



- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR, febbraio 2014
- Raccomandazione n.5/2014 del Comitato dei Ministri sull'importanza delle competenze nella(e) lingua(e) di scolarizzazione per l'equità nell'istruzione e per il successo scolastico

ITALIANO PER LO STUDIO

- IMPARARE LA L2 STUDIANDO
- IMPARARE LA L2 DIMENTICANDO CHE LA SI STA IMPARANDO (*rule of forgetting*)

